

Casa di cura S. Camillo

Il direttore generale (e direttore sanitario) **Leonardo Marchi**: «Progetti importanti, alta qualità e controllo dei costi». Per la storica struttura di via Mantova bilancio con utili per 800mila euro

Una risonanza «aperta» investimento da 3 milioni

di Felice Staboli

Come sta di salute la storica Casa di cura S. Camillo di via Mantova? Quali sono i programmi per il prossimo futuro?

Da due anni e mezzo la direzione generale è affidata al dottor **Leonardo Marchi**, cremonese, che, ad interim, è anche direttore sanitario. I tagli della Regione nel 2013 si faranno sentire anche qui (per circa il 3% sul totale dei trasferimenti). La struttura, privata (131 posti letto), punta a mantenere gli stessi standard qualitativi. Anzi, se possibile, a crescere ancora.

«L'obiettivo è riportare l'attività dell'ospedale nel cuore della città. Abbiamo investito 3 milioni di euro per la nuova diagnostica per immagini. Una nuova Tac è già installata ed è in arrivo una nuova Risonanza 'aperta', un macchinario ad alta tecnologia che ha una caratteristica fondamentale: è aperta. Quindi vi potranno accedere anche le persone che soffrono di claustrofobia. E chi ha problemi di questo tipo sa bene quale sia il vantaggio. La spesa naturalmente è a carico della Fondazione. In un momento di crisi, un investimento così importante di circa 3 milioni di euro ha un significato ben preciso in termini di assistenza ai malati. Sarà un servizio di alta qualità».

Il magnete - cuore della risonanza - arriverà nei prossimi giorni e per posizionarlo sarà necessaria una gru da 200 tonnellate; via Mantova sarà parzialmente bloccata; metà ospedale sarà sgomberato durante l'operazione. Inoltre, sono in arrivo altri investimenti.

«E' in programma il rifacimento dell'accettazione; sarà un passaggio importante perché non voglio più vedere gente in piedi che aspetta lì, nell'atrio dell'ospedale».

Ma c'è un ulteriore aspetto che caratterizza la gestione di Marchi. Dopo anni di bilancio con segno negativo, l'ospedale S. Camillo si ritrova con un importante segno più. Si parla di utili intorno agli 800mila euro che, rispetto al passato, hanno quasi il valore di una rivoluzione.

«Voglio dire subito che condivido con chi lavora qui que-

sto bel risultato che andrà reinvestito. Qualità del servizio, personale medico specializzato, potenziamento anche di settori importanti come ortopedia, urologia, oculistica (con i trapianti di cornea), accanto alle altre strutture compresa la chirurgia e i vari ambulatori. Il segreto è tutto qui. Puntare su efficienza e qualità, oltre al controllo dei costi».

E a chi sostiene che le cliniche private godano di una condizione privilegiata, rispetto alle aziende pubbliche, Marchi replica così: «Non direi proprio. La nostra è una struttura accreditata, è ovvio. Ma per il resto la Fondazione S. Camillo si muove secondo programmi e strategie ben definite. E poi, a titolo personale ri-

tengo che non abbia senso parlare di concorrenza in questo settore tra pubblico e privato. Ciascuno ha funzione ben precise, altre si intrecciano, ma nell'interesse di tutti i risultati alla fine si devono sommare, nel senso che la buona qualità e il buon servizio vanno nell'interesse dei pazienti e delle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

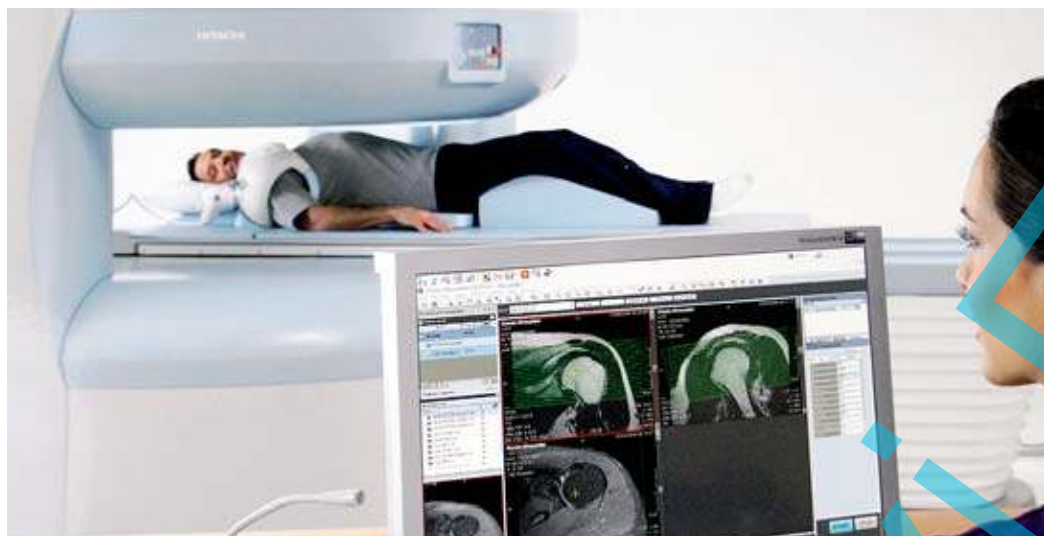
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un modello della nuova risonanza magnetica in arrivo (foto Muchetti)

Il direttore generale (e direttore sanitario) **Leonardo Marchi**, cremonese, che, ad interim, è anche direttore sanitario. I tagli della Regione nel 2013 si faranno sentire anche qui (per circa il 3% sul totale dei trasferimenti). La struttura, privata (131 posti letto), punta a mantenere gli stessi standard qualitativi. Anzi, se possibile, a crescere ancora.

I CAMILLIANI

Dal 2008 la Fondazione

Secolare la presenza della Casa di cura S. Camillo a Cremona, che dal 2008 è entrata a far parte della nuova Fondazione Opera San Camillo, nata il 23 dicembre su iniziativa della provincia religiosa lombardo-veneta dell'ordine dei Chierici regolari ministri degli infermi e rappresenta lo strumento specializzato attraverso il quale la provincia intende attuare la sua missione in conformità ai tempi e secondo le proprie costituzioni religiose. La Fondazione è destinata a valorizzare la presenza dei Camilliani nei settori della formazione delle professionalità operanti in ambito sanitario ed assistenziale.

L'ente non ha fini di lucro: i risultati positivi sono destinati alle missioni camilliane all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE

Esperienza all'Asl e a Sospiro

Leonardo Marchi, 55 anni, cremonese, è direttore responsabile e direttore sanitario della Casa di cura San Camillo di via Mantova. La direzione gli è stata affidata nel 2009. La sua è una carriera lunga e brillante.

Dal novembre 2009 fa parte dei candidati regionali al ruolo di direttore sanitario.

Dal 2007 al 2009 è stato dirigente presso l'Asl della provincia di Cremona.

Dal 2005 al 2006 ha ricoperto il ruolo di direttore sanitario presso la Fondazione Sospiro.

Laureato in medicina, ha prestato servizio all'ospedale Maggiore di Cremona presso la divisione di malattie infettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rincaro delle prestazioni a livello regionale: ecco cosa cambia

Il day hospital costa di più Dal 2012 ticket di 66 euro

Rincaro in arrivo sulle prestazioni in day hospital. Dall'anno prossimo per le prestazioni oggi gratuite entrerà in vigore un ticket di 66 euro. Si pagherà per interventi alla cataratta, al tunnel carpale, alle vene varicose, per le artroscopie diagnostiche e per alcune riabilitazioni.

La stretta sulle prestazioni è stata anticipata dal direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità, **Carlo Lucchina**, e dall'assessore, **Luciano Bresciani**.

Per gli ospedali lombardi è previsto inoltre un giro di vite

sui tetti di spesa annuale per prestazioni extra budget, come quelle di oncologia e maternità (con un tetto massimo del 5% del budget precedente) e sui farmaci ospedalieri ad alto costo (tra cui quelli oncologici). Prevista poi la riduzione del 5% del budget per la 'prostatica' e tagli fino al 10% sui posti letto per le prestazioni meno urgenti e sul personale delle unità operative. Annunciata, infine, la diminuzione del budget generale per i ricoveri e l'aggregazione delle Asl e degli ospedali lombardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la presentazione

Dipo e oncologia sabato convegno provinciale

Per la prima volta il Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (Dipo) incontra gli operatori, il mondo del Volontariato e i Cittadini per condividere con il territorio le strategie diagnostiche-terapeutiche individuate dai gruppi di studio composti da specialisti del settore.

Con l'intenzione di offrire a tutti la possibilità/dovere di confrontarsi con gli obiettivi, le finalità e le attività del Dipo, la 1ª conferenza Territoriale si svolgerà sabato 26 novembre in contemporanea con collegamento telematico fra Cremona (Sala Maffei), Crema (Sala S. Domenico), Casalmaggiore (Sala S. Chiara). Oggi la presentazione.

La storica sede in via Mantova della Casa di cura S. Camillo. Sotto, Leonardo Marchi, direttore generale (e sanitario) della casa di cura S. Camillo

